



Il Solco del Vallone

un'opera realizzata "alla Filippa maniera"

progetto

Qui raccontiamo
il compimento di un'opera funzionale e
necessaria al nostro impianto di smaltimento
sostenibile di rifiuti non pericolosi che per
scelta, da sempre, lavora a servizio
dell'economia circolare perseguendo, allo
stesso tempo, l'obiettivo di riqualificare questi
luoghi - un tempo interessati dall'estrazione di
argilla per la produzione di mattoni -
rendendoli nuovamente vivibili e attrattivi.



*clicca il QRCode e
guarda
le foto
del Solco!*

funzione

L'opera nasce a progetto per assolvere
la funzione di raccolta delle acque
piovane di scorrimento superficiale
che vengono poi indirizzate in un bacino
per il successivo utilizzo a fini irrigui e
per la realizzazione e il mantenimento
delle aree verdi e delle zone umide
per la conservazione e l'incremento
della biodiversità.



*clicca
il QRCode e
visita
l'impianto*



*clicca
il QRCode e
scopri
il sito*

anima

A La Filippa, ogni volta che realizziamo qualcosa di nuovo, tendiamo a non limitarci alla funzionalità dell'opera che si giustifica in quanto necessaria.

Cerchiamo di andare oltre e di aggiungere alle nostre azioni ulteriore utilità e significato.

Nel farlo ci guardiamo “dentro” per cogliere ed esprimere i nostri valori e guardiamo avanti pensando sempre al domani, al futuro.

È così che anche un banale canale di regimazione delle acque, “cambiando pelle”, può assumere ed esprimere la sua anima.

E parlarci, in questo caso, di vita vissuta pienamente, di natura, di ambiente di passioni, di creatività e sostenibilità ma soprattutto di relazioni umane da coltivare e di valori da condividere.

identità

L'antropologo Marc Augé attribuisce ad un luogo tre caratteristiche essenziali: essere identitario, in grado quindi di individuare l'identità di chi lo abita; essere relazionale, stabilendo una reciprocità dei rapporti tra gli individui funzionale ad una comune appartenenza; essere storico, mantenendo la consapevolezza delle proprie radici in chi lo abita.

Il Solco del Vallone

Un'incisione nel terreno accanto a una vecchia cascina. Il Solco identifica il canale funzionale alla corretta regimazione dell'acqua piovana ma esprime anche la suggestione dell'impronta di operosità e progettualità che ha caratterizzato nel tempo questi luoghi.

**Un solco è anche la sede di un seme.
La semina e il raccolto sono metafora di Vita.**

Eccomi

Un gruppo di persone speciali. Hanno realizzato l'opera con competenza e passione, come fanno sempre ovunque e qui di più. Sì perché si sono entusiasmati quando hanno colto il senso del nostro sentire e del nostro fare che è quello di lasciare impronte positive lungo il nostro cammino. Ci hanno portato sorrisi e voglia di vivere, ci hanno contagiato con il loro impegno e con la loro serenità. La loro è una storia bellissima di riscatto, di speranza, di semina e di raccolto. Tutto quello che fanno e che trasmettono lo hanno imparato da Madre Elvira e dalla Comunità Cenacolo.



clicca i QRCode

Robi e Franci

Padre e figlia.
Lui è un grande fotografo naturalista che con i suoi scatti regala emozioni straordinarie. Vive qui vicino, ama questa valle e la conosce come le sue tasche. Ha scelto per noi 8 abitanti del luogo, tanti quanti sono i salti d'acqua del canale, e li ha immortalati; ogni Salto ne porta il nome scritto sul legno, da sua figlia Francesca. Lei taglia, carteggia, colora e assembla. Pezzi di legno - spesso di recupero - nelle sue mani diventano oggetti bellissimi che lei porta in giro nei mercatini della Riviera Ligure insieme al suo sorriso contagioso.



Barba Brisiu

Un nome che già da solo incuriosisce e ispira allegria. Quando ci hanno raccontato di "Zio Fabrizio" lo abbiamo voluto subito conoscere. Un uomo dei boschi, una specie di Elfo buono che con la punta della motosega dona vita ai tronchi che diventano così, uomini e animali. Con accanto le fotografie di Roberto Malacrida, Barba Brisiu ha iniziato a danzare per noi suonando il suo singolare strumento e lasciando qui la sua firma, la sua impronta impressa nel Solco.



Il legno è le ciappe

IL LEGNO
Al posto di ferro e cemento è il legno l'elemento costruttivo essenziale di quest'opera di ingegneria naturalistica. Anche lui ha qualcosa da dirci e ci parla di sostenibilità, quella di boschi un tempo abbandonati e vulnerabili, oggi coltivati e curati dai ragazzi del Cenacolo.

LE CIAPPE
Le pietre di luserna utilizzate per realizzare il fondo del canale, sono state recuperate dal rifacimento di un antico tetto della Chiesa di Santa Margherita di Paesana.



clicca i QRCode

Secondo il Baal-Shem, nessun incontro - con una persona o una cosa - che facciamo nel corso della nostra vita è privo di un significato segreto.

Gli uomini con i quali viviamo o che incrociamo in ogni momento, gli animali che ci aiutano nel lavoro, il terreno che coltiviamo, i prodotti della natura che trasformiamo, gli attrezzi di cui ci serviamo, tutto racchiude un'essenza spirituale segreta che ha bisogno di noi per raggiungere la sua forma perfetta, il suo compimento.

Se non teniamo conto di questa essenza spirituale inviata sul nostro cammino, se - trascurando di stabilire un rapporto autentico con gli esseri e le cose alla cui vita siamo tenuti a partecipare come essi partecipano alla nostra - pensiamo solo agli scopi che noi ci prefiggiamo, allora anche noi ci lasciamo sfuggire l'esistenza autentica, compiuta.

da Il Cammino dell'Uomo di Martin Mordechai Buber